Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 229

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore.
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 9 ottobre 1909

Nel cinquantenario

Filippo Crispolti lamenta che nel cinquantenario dell'Italia rifatta si continui a parlare di uomini e di cose coi criteri e coi giudizi di cinquant'anni fa. V'ha però qualche spirito isolato, il quale osa correggere certi giudizi e parlare con differente criterio di quegli uomini e di quelle cose. Citiamone due.

Francesco Domenico Guerrazzi è ritenuto comunemente come grande scrittore, grande statista, grande uomo, insomma una *eccellenza*. Ma ecco ora il senatore D'Ancona rifare, alla stregua dei fatti e degli scritti, la biografia di costui e dimostrarlo «una brutta e meschina figura» di uomo.

Il generale Cialdini è pure ritenuto — come Bixio — un *alter ego* di Garibaldi e i borbonici soldati sono creduti nè più nè meno che una accozzaglia di avvinazzati vili e selvaggi. Ma ecco lo storico calabrese Nicola Misasi scrivere nel *Giornale d'Italia*:

« La storia ufficiale, crederebbe un delitto di lesa patria il narrar come nel 1860 i pochi soldati napoletani, comandati dal vecchio generale Fergola, chiusi nella cittadella di Messina, resistettero per dieci giorni, affamati, assetati, stremati dalla dissenteria, all'uragano delle bombe, ben più di diecimila, scagliate dal Cialdini; ci arreca invece in tutti i particolari la biografia di costui, che vigliaccamente svillaneggiò il vecchio Fergola e imprigionò gli eroici ufficiali rei di aver persuaso i soldati alla resistenza, li svillaneggiò e li imprigionò pel dispetto della meschinuccia anima sua che quei pochi fieri soldati lo avessero costretto a conceder loro l'onore delle armi! Ed il popolo di Messina fischiò il Fergola e gli ufficiali, e decretò il trionfo al Cialdini!... »

Ecco; per conto nostro noi non vorremmo esagerazioni nè da una nè dall'altra parte. Poichè la storia non si fa coi pregiudizi comunque nati e coltivati. Vorremmo solo che uomini e fatti comparissero con la storia nella loro vera luce. Ma è questo appunto che è *follia sperar* anche in un cinquantenario.

Le vere "liquidazioni„ francesi

Com'è finita la liquidazione dei 13 milioni che lo Stato Francese attribuiva ai Certosini?

I conti presentati di recente al tribunale di Grenoble danno di fronte ad un attivo di appena settecentocinquantamila lire, un passivo di più di cinque milioni!

I frati certosini, questi frati tanto ricchi e che accumulavano tanti milioni alle spalle del popolo affamato, spendevano ogni anno quasi un milione in opere di beneficenza nella regione da loro.... sfruttata.

« Prima di sopprimere le congregazioni in quello che sono — disse un giorno Viviani alla Camera — procurate almeno di sostituirle in quello che fanno ». Pare però che il consiglio del futuro ministro del lavoro non abbia fatto buona fortuna.

I Certosini ogni giorno facevano larghe distribuzioni di pane ai poveri del paese: appena cacciati i frati, esse furono soppresse. Fu un subbuglio tale che *bon grè mal grè*, la benefica abitudine fu dovuta riprendere: riprendere si, ma *moderandola*, secondo la frase delle istruzioni ufficiali. E le istruzioni furono così ben comprese, la beneficenza fu così moderata, che oggi è di nuovo soppressa del tutto.

I Certosini avevano pure costruito un magnifico stabilimento, l'ospedale di Saint Laurent du Pont, non per sè — s'intende — ma per i malati del paese. L'ospedale venne fabbricato secondo tutti i portati dell'igiene e della terapia moderna, venne fornito di tutto il *comfort* desiderabile, e costò non meno di un milione e mezzo. Il mantenimento di questo imponente stabile gravava sul bilancio dei religiosi per ottantamila franchi all'anno, e, al momento della liquidazione aveva già ospitato circa quattromila e cinquecento infermi.

Venne la soppressione; il liquidatore domandò le solite istruzioni al potere centrale ed ecco la risposta: « L'ospedale sia venduto e messo all'asta, come il resto ». La risposta era così enorme, che non fu, questa volta, accettata ad occhi chiusi. Fu fatto osservare al sig. Combes che questa misura avrebbe provocato gravissimo malcontento, e quindi fu decisa la sopravvivenza dell'ospedale. Ma che vita diversa! dove prima potevano essere ospitati ottanta ammalati, attualmente non ve ne sono accolti che otto! Non basta: per denigrare l'opera dei Certosini, i fautori della soppressione dicevano con disprezzo che, dopo tutto, il mantenimento degli ammalati in questo famoso ospedale non costava che mille franchi all'anno per ciascuno.

Ebbene, sapete quanto si è speso in quello stesso ospedale nell'anno 1908, quando non vi erano più i frati, per mantenere soltanto quindici ammalati? Più di quarantamila franchi che i comuni interessati hanno dovuto sborsare.

Ed è proprio questo che ha dato origine all'interessante processo nel quale si è rivelato il vergognoso fallimento di questa liquidazione.

I Comuni che si son veduti piombare all'improvviso tra capo e collo un onere di questa fatta, si sono rifiutati a soddisfarlo, ed hanno fatto causa al liquidatore perchè col prodotto della liquidazione seguitasse a fare quello che prima di lui facevano i Certosini a tutto loro carico e spesa. I Comuni ragionavano bene; tanto bene che trovarono subito degli alleati.

Giacchè quei benedetti frati — sfruttatori, ignoranti e tanto addietro in fatto di criteri sociali — avevano avuto l'ardire di assicurare ai loro operai rendite e pensioni per la vecchiaia, proprio come dovevano fare i ministri radicali e socialisti con quel famoso miliardo che sarebbe stato rivendicato alla patria dalle mani rapaci dei congregazionisti. Non pensavano quei frati, nella semplice loro intelligenza, così sprovvista di idee moderne ed evolute, che rendite o pensioni operaie erano il monopolio dei precursori della repubblica sociale, e che l'unica cosa che essi potevano fare se volevano occuparsi di una questione così interessante, era di cedere spontaneamente i loro conventi e le loro fabbriche — il famoso miliardo — e poi andarsene. Al resto avrebbero pensato i pionieri della legislazione sociale.

E per Grenoble, infatti, ci hanno pensato così bene, che tutti gli antichi operai della Certosa pensionati e sovvenuti, insieme ai loro antichi padroni, videro andarsene via anche ogni sovvenzione e ogni pensione.

Anche essi, pertanto, mossero causa al liquidatore pretendendo che egli, successore dei frati nell'amministrazione del capitale, facesse fronte agli impegni che i precedenti amministratori avevano formalmente assunti.

Ecco le origini dell'interessante dibattimento.

Il liquidatore non ha avuto nessun argomento da opporre. Cioè, ne ha avuto uno che da solo risolve la questione. Egli non ha più danari. E siccome sarebbe poco, non aver danari, ha più di cinque milioni di passivo.

Avete inteso bene? Bastano tre o quattro anni di liquidazione perchè milioni di immobili, una marca del valore commerciale di otto milioni, una industria che dava un giro d'affari di circa cento milioni all'anno, siano ridotti a offrire settecentomila franchi di attivo contro cinque milioni di passivo!

L'impressione in Francia è stata enorme. Più di ogni altro, sono rimasti annientati i poveri Comuni dell'Isère che si trovano a dover mantenere a spese loro un ospedale dal bilancio annuo di ottantamila lire, e sopperire alla meglio alle mancate pensioni a tanti poveri vecchi ed inabili. Così, infatti, ha stabilito il tribunale. Cioè, il tribunale non ha potuto stabilire nulla: ha dovuto prendere atto della situazione.

L'aggravio dei Comuni è una conseguenza: Tutti gli impegni assunti un giorno dai Certosini, saranno d'ora innanzi assunti dai Comuni.

Guido Podrecca non accetta sfide.

Anche a Pistoia ha voluto recarsi Guido Podrecca per vomitare i suoi insulti o le sue bestemmie contro l'immacolata di Lourdes e i suoi miracoli. Ma anche a Pistoia trovò due egregi sacerdoti che tra l'unanime approvazione ed ammirazione anche degli stessi avversari, gli lanciarono una sfida a ripetere, a provare con documenti alla mano, di fronte ad un giurì di scienziati, i plateali insulti alla Vergine di Lourdes.

Ma gli sfidatori hanno aspettato invano una qualunque risposta dell'ormai noto fuggiasco, il quale è scappato via da quella città senza dare nemmeno ascolto ai suoi amici di fede, che lo pregavano insistentemente ad accettare un contraditorio con i due preti sfidatori.

Alla sera un vibrato manifesto firmato dai due sacerdoti sfidatori Dario Flori e Giovanni Piccioni, annunciava che Podrecca « come a Bologna, come a Verona, come a Milano, come a Vicenza come sempre anche questa volta, *come è sua abitudine*, è fuggito ».

Principi in difesa del loro rango.

Si ha da Roma:

Mentre a Milano si parla molto del *Secolo*, qui si parla un poco delle faccende della *Vita* altro giornale dei radicali italiani.

La *Vita* non naviga in buone acque: il pubblico radicale la legge poco, anche perchè — a voler essere giusti — esso può benissimo leggere in sua vece con gli stessi effetti di propaganda politica, altri giornali tecnicamente meglio fatti, come l'organo dell'on. Sonnino.

Una crisi sembrava dunque vicina; ma in buon punto è intervenuta l'opera generosa di quattro deputati più o meno radicali, che si sarebbero impegnati a versare in solido la somma di 60 mila lire all'anno.

I quattro deputati sono: Caetani, radicale fino a un certo punto, l'on. Borghese che può benissimo spendere altrove quello che spendeva per il defunto *Spellatore* l'onorevole Giovanelli e l'on. Camerini.

Così, grazie ai due principi romani, al principe veneto e al borghese Camerini, la *Vita* può continuare le sue pubblicazioni.

Note e commenti

Lo scandalo.

Questa volta lo scandalo non si ferma sulla soglia di un convento o di un presbitero; ma penetra addirittura il Vaticano. Sicuro; con fare misterioso la stampa anticlericale parla di un grave scandalo al Vaticano, di amare lagrime versate dal Santo Padre.

E quale sarebbe questo scandalo? Mah! E' un modernista, procuratore d'uno dei cento ordini religiosi in intimità con la S. Sede, che ha gettato la tonaca alle ortiche... Cioè no. Si tratta di un alto dignitario ecclesiastico impeciato in un idillio amoroso con una Tignoso qualunque... Anzi no. Si tratta di uno spuntino da Tavola rotonda... Ma insomma, di che si tratta?

Nessuno lo sa, nessuno lo dice. Si parla solo di un gran scandalo, di un grave scandalo, di un terribile scandalo causa remota se non prossima di questo nubifragio universale che imperversa sulla grama terra. E frattanto si lanciano le più arrischiate e le più criminali ipotesi.

Solo la *Tribuna* esce dicendo che — in seguito a sue indagini — di scandali in Vaticano non risulta che quello della leonessa che ha ucciso un leoncino nato dalle sue viscere. *Voila tout.*

—

Speriamo bene.

Il *Momento* di Torino pubblica la relazione della Direzione compartimentale del lotto di Roma, dalla quale emergono tratti veramente squisiti.

«Sarebbe sembrata follia — dice quella Direzione — lontanamente sperare che il prodotto del giuoco avesse potuto superare per questo compartimento quello ottenutosi nell'esercizio 1903-904, che a ragione si disse eccezionale, mai essendovi stato un simile risultato dalla costituzione del regno. Vivo perciò e naturale è il compiacimento che si prova nel segnalare che i prodotti stessi dell'esercizio testè chiusosi salirono ad importi favolosi, che si considerano non solo come un aumento notevole sui risultati degli esercizi precedenti dell'ultimo quinquennio, ma ripeto anche su quelli eccezionali dell'esercizio 1903-904».

E a chi si deve un così lusinghiero aumento? Lo dice la relazione, scrivendo:

« Certo in grande parte a fatti emozionanti avvenuti durante l'anno nel nostro bel paese, e specie in questa capitale, in cui gli appassionati al giuoco trassero come sempre auspicii dalla Cabala per tentare la sorte ».

Il terremoto, dunque; ecco il benefico compare del lotto. E la Direzione di Roma, non lo dice ma lo lascia comprendere, spera bene... anche in avvenire con l'aiuto beninteso del terremoto.

E LA LEGGE?!

Anche i carabinieri fanno i loro pronunciamenti per un aumento di... di salario.

L'altro ieri a Firenze, ieri a Napoli, e domani e posdomani?

Il sintomo è più grave del fatto: ciò accade spesso nelle malattie, per le quali non v'è rimedio, e sono come un viale di ombra che conduce alla tenebra eterna.

I carabinieri, questi soldati di un nobile privilegio, ai quali è affidata la parte più alta nelle garanzie dell'ordine civile, e vestono come per un salone e sono trattati da gentiluomini, hanno preparato una sollevazione. Nessun mistero nella fatica di combinarla prima, nessuna incertezza nel proclamarla poi. Come impiegati di una qualche azienda reclamano il miglioramento di salario e di carriera; tengono adunanze che i superiori fingono d'ignorare, discutono, hanno agitatori ed oratori, letterati che distendono i memoriali, politicanti che preparano gli ordini del giorno; votano, spediscono gli ordini votati intimando la risposta colla sicurezza d'averla.

Sono ancora soldati?

La loro funzione non è la più utile e la più nobile fra tutte quelle dell'esercito: hanno un vestito e non un'assisa, non ricordano più la bandiera, non sentono più nei loro capitani un valore e un diritto di primogeniti, non capiscono a quale patria devono sacrificarsi o quale idea seguire, se i superiori, prefetti e ministri; finiscono sempre coll'accettare la parte contro la quale li mandano a contrastare.

Nella settimana scorsa una folla invase un podere nel Comune di Medicina per impedirvi la trebbiatura: la prefettura, avvisata, aveva spedito un delegato e quindi carabinieri a proteggere la libertà ed il lavoro della macchina, ma coll'ordine segreto di non reagire a violenza di sorta.

La folla invase, tempestò, ruppe, portò via trionfalmente la macchina, e i quindici carabinieri le fecero dietro una scorta trionfale sino alla piazza del paese ove fu lasciata sotto l'egida della pubblica volontà. E nessuno infatti, la toccò.

La legge?

A Milano a centinaia gl'inquilini di certi quartieri e di certe tasse dichiarono che contro la esorbitanza dei fitti non pagheranno più e non obbidiranno ai commiati: infatti nessuna risposta più logica e più comoda: non pagare il fitto e conservare la casa.

Comizi, intervento di deputati, assemblea alla Camera del lavoro, che ordina solennemente ai propri operai d'opporsi colla forza ad ogni tentativo di sgombero legale.

La legge?

E' l'insurrezione: il prefetto interviene per ordine del ministro, i giudici dei tribunali emanano ordinanze di proroga: Il San Michele passa, nessuno sgombera, l'ordine è salvo, la Camera del lavoro ha soppresso il Codice, il Governo non è intervenuto e giustizia è fatta.

Perchè dunque — si domanda A. Oriani — i carabinieri non ne cercherebbero anch'essi un'altra fuori della caserma, al disopra della legge?

Il terremoto dalla Stiria all'Ungheria

Lubiana, Graz, Trieste, Zagabria, Budapest colpite.

Graz, 8. — Una forte scossa di terremoto: caddero le penne sismografiche.

Il terremoto fu avvertito anche a Pettau e dintorni, Druchenburg e a Cilli, dove dopo la prima scossa che durò otto secondi, ne fu avvertita un'altra della durata di 3 4 secondi. Parecchi camini screpolarono; molti tetti furono danneggiati.

Lubiana, 8. — Alle 11 si avvertirono due forti scosse di terremoto che produssero molto panico: parecchie persone fuggirono dalle case. In qualche casa rimasero fermi gli orologi e qualche oggetto cadde dalle pareti. Finora non consta che la scossa abbia procurato danni.

Trieste, 8. — Una scossa di terremoto alle 11, la più forte dopo quelle memorabili del 15 aprile 1895, fece vibrare le pareti e crepitare i vetri e si osservò pure nei recipienti d'acqua e di latte un movimento del liquido, che in parecchie case traboccò addirittura dagli orli. Il fenomeno fu di breve durata, e circa un'ora dopo, verso mezzodì, fu seguito da una seconda scossa alquanto minore.

Budapest, 8. — Stamane alle ore 10.50 fu avvertita una scossa ondulatoria di terremoto abbastanza forte.

Essa causò soltanto pochi danni. Leggere scosse furono avvertite anche nei dintorni di Zagabria e in altre parti della Slavonia e specialmente a Nachitz.

—

Il fenomeno fu segnalato con distanze che variano da 800 a 350 km. negli Osservatorii di Venezia, Padova, Firenze e in quello di Mgr. Morabito a Mileto.

Una sconfitta degli spagnuoli?

Parigi, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Secondo informazioni da fonte indigena la harka comandata da Amar Kalluki occuperebbe la kasbah di Zeluan. La colonna spagnuola che fu obbligata dopo il combattimento del 30 settembre di ripiegare su Zeluan, sarebbe sarebbe assediata dai riffani nel villaggio Ould Hannon, all'est di Zeluan. Chaldi stesso comanderebbe i contingenti marocchini riuniti presso Arechemane e avrebbe fatto prigionieri settanta cavalieri spagnuoli che furono massacrati infine nel combattimento presso i Beni Chiker. Gli spagnuoli avrebbero subito perdite sensibili e lasciato sul terreno quattro cannoni e muli carichi di munizioni. Si parla persino di un successo riportato il 3 corrente a Restinga dai Riffani.

Ex ministro francese espulso dalla Spagna!

Parigi, 8. — L'« Hmatitè » riproduce la voce secondo cui l'ex ministro francese Pelletan fu espulso dalla Spagna per ordine del ministro degli Interni.

Causa di questa misura sarebbe stata la pubblicazione di articoli di Pelletan sugli ultimi avvenimenti spagnoli.

Anche la cattedra d'aviazione!

Vienna, 8. — Il *Neue Wiener Tageblatt* annunzia che nel 1910 sarà creata una cattedra di aviazione nella scuola tecnica superiore.

LO SCIOPERO DEI LOTTISTI.

Com'era da prevedersi, lo sciopero dei lottisti è naufragato. Solo a Firenze e a Napoli si ebbe ieri un parziale sciopero. Nel resto d'Italia tutto procedette regolarmente.

Dopo il mio viaggio a Lourdes

(PAGINE STACCATE).

La suggestione e i miracoli.

(Max) Non abbiate paura... non farò un trattato scientifico-religioso, e nemmeno una disquisizione teologica, come potrebbe a primo aspetto apparire dal binomio preposto a queste righe; ma solamente una raccolta di *impressioni vive*, provate e *sentite* da me sul luogo, in cui, più che altrove si scrive e si parla e si discute di suggestione e di miracolo. Lasciamo il trattato e la disquisizione ai più o meno prodi oratori che ogni giorno invadono chiese e teatri a perorare pro o contro Lourdes.

Per me è incontrastata e incontrastabile questa cosa: Lourdes è un luogo evidentemente *singolare*, moralmente ed etnograficamente parlando; prima perchè l'*anima umana* vi subisce appunto quella *singolarità*; poi anche perchè le leggi naturali subiscono delle *scosse*, degli *strappi*, delle *violenze* con una tale frequenza che rende quella cittadina anche etnologicamente singolare se non unica. Questi *effetti* di Lourdes sono chiamati appunto dai, dirò così, *profani* (non parlo degli atei di professione), *suggestione* e *miracoli*. Come vedete, è questione d'intenderci sulla portata dei termini prima di tutto. Costoro attribuiscono a Lourdes, all'ambiente, a quel complesso insomma di riti di funzioni di cerimonie ecc., una gran forza suggestiva da determinare nella psiche umana un tale *stato* preparatorio di condizioni *anormali* da renderla capace di *subire* quelle scosse quegli strappi e quelle violenze, che noi credenti chiamiamo miracoli.

Ma, è poi *vera* e *provata* questa *attribuzione*?

Per conto mio è assolutamente gratuita. E mi spiego.

A Lourdes c'è in realtà un ambiente elettrizzato, e pieno di entusiasmi talvolta deliranti. Ma è esso continuo? Ciò è impossibile, appunto perchè *nil violentum durabile*; anche a Lourdes c'è la calma, c'è la freddezza, ci sono insomma quelle condizioni normali di vita che si trovano dappertutto. E malgrado ciò, le *scosse*, *gli strappi*, le *violenze* alle leggi della natura si ripetono direi quasi in modo frequente e normale. Può dunque ragionevolmente attribuirsi a suggestione un *effetto* ottenuto anche nella più completa assenza di motivi suggestivi?...

E poi, lo esperimentai in me stesso.

Io ho assistito ad un *unico* miracolo; ed a questo ci credo press'a poco come credo alla bontà dei miei occhi, alla normalità insomma dei miei sensi.... mentre agli altri accaduti in quei giorni presto una fede, sia pur grande, ma ragionevolmente minore... e quel *miracolo*, come lo potete indovinare, è quello della Fiorentina Tosi di Tortona.

Ebbene: in questo mancarono *letteralmente* i criterii della suggestione; *in me*, che calmissimamente cenavo; *in lei*, che agonizzava di tubercolosi (una delle uniche malattie che escludano la suggestione): *nell'ambiente*, perchè il *vero miracolo* cioè la guarigione istantanea s'è verificata un pezzo dopo la Benedizione del S. S., a piazza vuota, e nelle corsie dell'Ospedale. La Tosi poi, esaminata da me un momento prima della guarigione, immediatamente dopo, e poi di seguito a varie riprese per tre giorni continui, presenta tutti i caratteri d'un soggetto relativamente freddo ed insuggestionabile. Ma anche escluso ciò, ammesso cioè che la Tosi fosse una persona suscettibile di suggestione, rimane sempre da spiegarsi come mai — parliamo da semplici osservatori, non da scienziati — la guarigione ebbe a coglierla proprio in un momento di calma, in un ambiente calmo e niente affatto eccitato.

Se a Lourdes c'è un posto privilegiato, dico così, per l'eccitazione, la commozione, in una parola per la suggestione, quest'è certo alle *Piscine* durante le *Invocazioni* e il bagno vicino alla Grotta. Qui si che c'è quel tale ambiente che fa girare la testa: qui si che un soggetto eminentemente nevrotico *potrebbe* subire l'influenza estranea e tanto decantata della suggestione; e si può, se non sospettare, almeno tentare di credere nella *lavorazione* dei soggetti. Ma alle *Piscine* la Tosi fu addirittura un soggetto ribelle a questa lavorazione; come lo fu alla Grotta, ed a quattro o cinque Processioni antecedenti a quella della Guarigione.

E dunque?

E dunque, in questo caso, suggestione no no e poi no. La mia ferma irremovibile cieca fede nel « miracolo » della Tosi à delle basi granitiche, appunto perchè accaduto *senza neppur uno* dei criteri di

Dott. Erminio Clonfero
Malattie della bocca e dei denti
UDINE - Via della Posta N.° 36 - I. Piano
Riceve dalle 9-12 - e dalle 14-18 - Telefono 2-52
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'Ecole Dentaire de Parigi

suggestione; mentre potei constatare *de visu* in quella medesima Processione ed alle Piscine, ed alla Grotta, dei soggetti *lavorabilissimi* per l'acutezza estrema della sensibilità, per le qualità visibili delle loro malattie nervose, ed anche per la loro intensa eccitazione presente, senza rimanerne guariti.

Quindi mi si potranno mostrare e raccontare novecentonovantanove *casi* di guarigioni per suggestione; ci crederò, o al più discuteremo; ma il *mio* caso, cioè quello della Tosi, il millesimo cioè sarà sempre quello che farà traballare e scuoterà nelle sue basi la comoda teoria di Emilio Zola e Comp., cioè la teoria della suggestione. Ed appunto anche per stillare nell'anima dei lettori del *Crociato* almeno una parte di questa mia indistruttibile convinzione, vorrei poter loro *documentare* quel fatto anche nei suoi più leggeri rilievi... ciò che spero di poter fare ben presto.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Le elezioni di Gorizia

La sopraffazione impedita.

Mandano da Gorizia al *Piccolo:*

Come abbiamo annunciato, la commissione per la verifica delle elezioni, dopo quattordici ore di lavoro, dichiarò di non poter proclamare il risultato delle elezioni, di martedì, non corrispondendo alcuni atti elettorali alle disposizioni di legge.

Ma il commissario elettorale protestò contro questa decisione e stabilì i seguenti risultati generali: « Schede valide deposte 15538. I candidati liberali ebbero: Giorgio Bombig 7319 voti, dott. Domenico Marchesini 7272 e Giuseppe Pinat 7243. I candidati clericali ebbero: dott. Luigi Faidutti 8205 voti, dott. Giuseppe Bugatto 8197 e Antonio Piccinini 8135. I tre ultimi ebbero quindi la maggioranza assoluta prescritta dalla legge. L'operato elettorale fu pertanto trasmesso alla Luogotenenza perchè estenda i certificati elettorali per i tre eletti.

Per ora nulla è mutato nelle disposizioni circa le elezioni per i comuni foresi che si terranno domenica 10 corr.

DALLA PROVINCIA

Latisana

8 ottobre.

Le solite del corrispondente della « Patria ».

(Ritardata) Ancora una volta siamo costretti — malgrado la consegna che ci eravamo imposta – a prender la penna per rispondere al corrispondente della *Patria* e dimostrare la *falsitá* di quanto egli va scrivendo allo scopo di combattere l'attuale Amministrazione comunale. Buon per lui che *gli scritti non si fan rossi!*

La nomina di tre sottomaestre per l'anno scolastico 1909-1910 gli serve stavolta di pretesto. Ci limiteremo a rilevare tutte le *invenzioni.*

I. Non è vero che il Consiglio non sia stato informato che la signora Cesa era riluttante ad accettare il posto nel Capoluogo e che preferiva rimanere a Latisanotta. Il Consiglio, conscio che nell'interesse delle scuole il trasferimento s'imponeva, ha voluto col suo voto dare una prova di stima alla maestra, nella speranza che essa accettasse. Ciò che è avvenuto. (Si consoli il corrispondente della *Patria* e asciughi le lacrime, non prime e non ultime, agli amici suoi ! !)

II. Non è che la sig.ra maestra sia stata danneggiata dal provvedimento preso dal Consiglio. I diritti e le pretese che la sig. Cesa poteva vantare prima del trasferimento rimangono invariati; e l'unico provvedimento che poteva essere preso a suo favore, cioè la conferma un triennio, potrà essere votato dal Consiglio anche dopo il tramutamento della maestra nel Capoluogo. Anzi noi consigliamo alla Giunta di presentare in breve tale proposta: il Consiglio la approverà, felice di dare una giusta ricompensa alla sig.ra Cesa pel lodevole servizio da essa prestato.

III. E tutto frutto della fantasia del corrispondente la *nera scena d' inquisizione* che secondo lui sarebbe avvenuta tra la sig. Cesa, il Segretario comunale e l'ass. Tavasani allo scopo d'indurre la prima ad accettare il tramutamento. Effetto dello *scirocco* che in questi giorni affigge Latisana! Peccato che le sciocchezze non facciano che... ridere ! ! !

E basta! Anche noi esprimiamo però un voto: Non che venga evocata allo Stato la scuola primaria, ma che a comodare su essa non ritornino gli assessori di un tempo!

Ancora per la decadenza del signor Francesco Pittoni.

Se l'autore, *ea ungue leonem*, della corrispondenaa da Latisana alla *Patria* di ierl'altro si era illuso di *far colpo*, riportando un decreto reale avverso alla questione che intendono porre sul tappeto i nostri amici, possiamo disingannarlo del tutto. Egli di certo si avrebbe risparmiato tale disinganno qualora si fosse ricordato di quell'espressione a cui pur sovente ricorre: *cognosco oves meas, et cognoscunt me meae.* Per noi, e nulla giova allo stato delle cose a modificare la nostra opinione, vi è incompatibilità tra esattore — tesoriere ed appaltatore daziario dello stesso Comune. Se anche tale incompatibilità non risulta esplicitamente dichiarata da disposizioni di legge, nel caso del sig. Francesco Pittoni, si ha una incompatibilità obbiettiva per gli obblighi a lui derivanti dal capitolato d'appalto, essendo in questo (art. 10 e 11) disposto doversi dall'appaltatore pagare il 23 d'ogni mese la rata posticipata del canone d'appalto all'esattore comunale, e doversi dal medesimo *in caso di ritardato versamento corrispondere al Comune l' interesse del 5 0/0* a sensi dell'art. 21 della legge 6 luglio 1905 N. 323. Se il vigilante ed il vigilando si raccolgono nella stessa persona, non viene *a mancare quella garanzia* che nel contratto per l'assunzione del dazio consumo si è voluta avere nelle funzioni dell'esattore?

Non fa poi bisogno che siano espresse in articoli di legge le incompatibilità derivanti dalla natura stessa delle cose, perchè le leggi sono appunto i rapporti necessari che derivano dalla natura delle cose. Si ha così nel codice di procedura che non può pronunziarsi nullità che non sia dichiarata dalla legge; ma immediatamente si soggiunge che possono essere dichiarati nulli gli atti che manchino degli elementi che ne costituiscono l'essenza.

Del resto ci rivedremo a Filippi!

Non prendiamo cappello per la frecciata che l'estensore del comunicato, abbassando se stesso, ci ha diretta; senza sforarsi, tradisce la preoccupazione di colui che non sta bene in arcioni e il dispetto di chi pretendeva continuar ad essere *il gallo della Checca.*

Noi rimaniamo al nostro posto *con le ginocchia della mente incline!*

Moggio Udinese

8 ottobre.

Rissa - due arresti. — L'altra sera trovandosi di pattuglia il solerte maresciallo di qui signor Limonetti con un milite nei pressi della località Glerie, venne avvertito che tre individui avevano attaccato lite con un certo Lavagnoli nell'osteria « Al Turchetto » e che avevano levato di tasca dei lunghi coltelli. Accorso sul posto trovò il Lavagnoli il quale dichiarò che quei tre individui appena seppero dell'avvicinarsi dei carabinieri se l'erano svignata in direzione del ponte di Moggio. Si diresse allora subito sulle loro traccie e ne raggiunse due nei pressi di detto ponte e poco lontano raggiunse il terzo. Perquisitili trovò indosso ad un certo Negro Stefano di Resia un coltello lungo 15 cent. ad un altro certo Di Lenardo pure di Resia una forbice lunga circa 15 cent., non avendo trovato nessun'arma al terzo lo rimisero tosto in libertà, mentre tradussero gli altri due al fresco nelle carceri di Moggio.

Della Schiava Giovanna nota a Moggio, che tempo fa rubò un centinaio di lire da un tiretto in casa di certo Gallizia di qui venne condannata dal tribunale di Tolmezzo a mesi quattordici di carcere.

Osoppo

8 ottobre.

La festa di domenica. — In seguito alla mia relazione in cui si parlava dei festeggiamenti da farsi in occasione del giubileo sacerdotale del nostro Rev.do Pievano eccovene dettagliato il programma:

Ore 8. — Arrivo della rinomata banda di Buia.

Ore 8.30. — Saluto della banda al festeggiato e conseguente sfilata della banda per le vie del paese splendidamente imbandierate.

Ore 9.15. — Messa solenne con discorso di circostanza detta dal R. Mons. Arciprete di Gemona.

Ore 15. — Solenne *Tedeum* di ringraziamento.

Ore 16.30. — Concerto della banda.

Ore 19. — Illuminazione sfarzosa con palloncini alla veneziana.

Ore 20. — Grandioso spettacolo pirotecnico e fiaccolata per le principali vie del paese.

S. Paolo

8 ottobre.

Ancora sulla misteriosa morte del bambino.

(*Max.*) Come vi ho telefonato, il mistero più impenetrabile regna sul delitto o disgrazia che sia del bambino morto domenica notte. Certo che il dubbio è per il delitto, poichè oggi fu qui il Giudice Istruttore di Pordenone. La voce pubblica anche sembra incline ad interpretarlo così. Una delle spiegazioni date dalla madre del morticino sarebbe questa: che il bambino spaventato dai rombi dei fuochi d'artificio (in quella sera si festeggiava straordinariamente il Rosario) sia morto di spavento. Ma e l'eschimosi profondissima del cranio? Insomma buio pesto. Speriamo ancora che non si tratti di delitto... però gli indizi sono gravissimi, anche per le circostanze che accompagnarono il fatto.

Pozzuolo

8 ottobre.

Le grandi feste di domani. — Indette da un solerte Comitato di signori e signore di Pozzuolo e di Udine, domani avranno luogo in questo simpatico paese, delle grandi feste di beneficenza per l'erigendo Asilo infantile.

Tutto è all'ordine e non manca che... il bel tempo.

La grande lotteria è ricca di circa 2000 doni, tra i quali uno splendido della Regina Elena.

Vi saranno poi concerti bandistici, corse convegno ciclistico, tiro allo storno, divertimenti popolari, luminarie, fuochi, fiaccolate, ballo, ecc.

Da Udine interveranno oltre ai ciclisti, dell'Unione Velocipedistica Udinese, anche i volontari ciclisti in uniforme.

Da Porta Grazzano vi sarà un servizio attivissimo di vetture e giardiniere.

Villa Santina

8 ottobre.

Le solite visite dei soliti «ignoti». — Giorni fa, di notte i soliti ignoti penetravano, mediante scasso, nella bottega di Giovanni Vienei e asportavano varii generi per un valore complessivo di L. 90. Dei ladri, ancora una volta, nessun indizio.

Enemonzo

8 ottobre.

Oltraggio ai carabinieri. — Mentre la decorsa notte il Maresciallo ed un carabiniere di Tolmezzo transitavano per il nostro Paese, furono oltraggiati con baassi epiteti, da certo Coroletti Celestino, che si ritiene fosse incosciente per il troppo vino bevuto.

Ubbriachezza molesta. — Vennero dichiarati in contravvenzione i giovani Dorigo Luigi e Menegon Angelo, perchè trovati in uno stato di repugnante ubbrichezza.

ANCORA IL MALTEMPO

Enormi danni - Eroici salvataggi

Stamane riprese a piovere a catinelle. Le vie della città verso le otto erano coperte d'acqua, quasi non vi fossero le chiaviche: tanta era la violenza del nubifragio. Più tardi continuò a cader acqua, non però con tanta violenza.

Certo il maltempo di stamane è stato generale in tutto il Friuli, e forse avrà delle conseguenze gravi, che solo nel pomeriggio si effettueranno.

Quando la finirà?

Intanto riproduciamo le corrispondenze e le notizie nuovamente pervenuteci.

Il Tagliamento.

Venzone, 8.

Il Tagliamento minacciò di straripare. L'idrometro segnava che dall'1 alle 11 della mattina, le acque erano salite da metri 2.30 a 2.70 sopra magra.

Tanta fu la violenza del nubifragio ed i danni cagionati che la popolazione di Venzone credeva di essere completamente isolati dall'acqua.

Latisana, 8. — Il Tagliamento ingrossò nel suo corso inferiore verso sera. La corrente, maestosa nel suo impeto minaccioso, presso le bonifiche di Bevazzana, ruppe l'argine, allagando le campagne fino alla Pineta.

Si è recato qui sul luogo l'ing. Cagnassi del Genio Civile.

Gravissimi danni a Travesio.

Case, uffici allagati - Ponti asportati o crollati.

Ci scrivono da Lestans 7:

Stanotte dalle undici alle cinque una pioggia diluviale ha fatto straripare il torrente Cosa in varii punti da Travesio Lestans-Istrago arrecando danni enormi. E' stato divelto come paglia il ponte di legno da un mese edificato per i carriaggi di pietra necessaria all'erigenda linea ferroviaria Spilimbergo Gemona; costava milletrecento lire; questo è il meno, danni maggiori si devono deplorare nalla vicina Travesio, dove l'acqua ha sorpassato il ponte presso la piazza dell'ufficio postale, ha inondato orti, case per un metro e mezzo, ha interrotto le comunicazioni telegrafiche, ha fatto scomparire piante, frutta, animali portando desolazione e spavento in tutta la popolazione, che a memoria d'uomo non ricorda simili disastri; in questi sensi fu telegrafato al prefetto.

Fu in parte distrutto il molino di Deana Antonio detto « Gui », tutta la mura che cingeva la piazza maggiore precipitò nel torrente. Danni gravissimi ebbe a risentire quella Latteria sociale, ove la gente dovette riparare al secondo piano causa l'invasione delle acque.

L'ufficio telegrafico di Travesio fu talmente allagato che oggi il fango fu trovato depositato sul tavolo ove trovasi l'apparecchio.

L'osteria Agosti, la farmacia Antonini pur esse ricolme d'acqua che raggiunse la bella altezza di un metro.

La strada principale di Travesio è impraticabile per la quantità di ghiaia trasportata dal torrente straripato.

I ponti in legno che da Paludea portavano ad Almadis pure furono travolti.

Numerose le frane specie lungo la strada di Clauzetto.

I servizi di posta da quelle vallate vengono fatti dai pedoni; ciò che durerà qualche mese.

La strada Regina Margherita causa le frane fu distrutta completamente in parecchi punti.

Non si contano le stalle crollate specialmente lungo il canal del Cosa. Molti animali furono ingoiati dalla corrente; a certo Margarita di Travesio l'acqua portò via ben dodici maiali.

Come si vede i danni sono enormi senza contare quelli prodotti alle campagne in questo periodo di raccolto.

Il nubifragio cadde lungo la zona che occupa da Zoppo (Meduno) sino a Forgaria e pare che le acque si riversano più abbondanti nei pressi di Pradis ove ha le sorgenti il Cosa.

A Pielungo il torrente Arzino portò danni non lievi allo stabilimento dell'energia elettrica di proprietà del co. Ceconi.

Ci scrivono da Flagogna: In seguito alle pioggie torrenziali della notte, l'Arzino aveva una piena spaventosa. L'acqua asportò un pilone in pietra del ponte di Flagogna. Il ponte è pericolante. Venne pure asportata per circa 8 metri la strada che conduce a Forgaria. Danni rilevanti devono anche aver subito le popolazioni lungo il canale dell'Arzino perchè si vide passar per l'acqua una grande quantità di legnami anche di fabbrica, una vacca ed un porco, botti scale ecc.

Oggi invitato telegraficamente sarà al ponte l'ingegner De Rosa per i provvedimenti del caso.

I DANNI A RONCHIS DI LATISANA.

Ci scrivono da Ronchis di Latisana:

Fino da mercoledì sera grossi e bigi nuvoloni, spinti da forte, aria sciroccale, veloci si rincorrevano verso le valli del Piave e del Tagliamento. Gli abitanti di Ronchis giovedì mattina temendo una « montana » s'erano recati in premura a vendemmiare l'uva che avevano al di là dell'argine, presso il fiume. Verso le nove di giovedì l'acqua ch'era ancora limpida cominciò a crescere rapidamente, uscì dal letto, e verso le 5 pom. era già a mezzo argine.

Coloro ch'erano in campagna appena la videro uscire dal letto, fuggirono, recando seco l'uva vendemmiata; ma tutti non arrivarono a condurla a casa; un carro su cui stava un tino colmo di uva rimase in mezzo all'acqua e stanotte fu rovesciato dall'acqua che ancora cresceva; c'erano cinque ettolitri di vino, cento lire. Questa mattina l'acqua si ritirò entro i suoi limiti. Recò qualche danno all'uva rimasta sulle viti, al granoturco che maturiva, e al fieno segato che prese vela per l'Adriatico. Danni rilevanti, eccetto il tino dell'uva, non ci furono. Speriamo che il Tagliamento non ci voglia anche quest'anno giocare un tiro birbone come quello dell'82.

PAESI INONDATI - PONTI IN PERICOLO.

Lo stabilimento d'Anduins asportato.

Abbiamo da Spilimbergo 8.

Faccio seguito. Ieri tutto il distretto di Spilimbergo fu messo sottosopra dal violento nubifragio. Clauzetto, Castelnuovo, Gradisca, furono inondati.

Si ebbero danni a Clauzetto; la strada postale fu in più luoghi rovinata; da due giorni la posta non corre, di Calstelnuovo crollò il muro della Scuola schiacciando una gamba ad una bambina. Il Tagliamento è gonfio. La bambina è ricoverata al nostro ospedale.

Si ha da Vito d'Asio che il Barquet travolse lo stabilimento dei bagni, tutto trasportando nel torrente Arzino.

Sotto questo stabilimento trovavasi un fabbricato che serviva, colle stesse acque del «Barquet», da molino e da battiferro. Questo stabile subì la sorte dello stabilimento.

Pericolano i ponti da Anduins a Vito e quello in ferro da Cassiacco a Flagogna; l'Arzino ne divelse un pilone. E' proibito il passaggio.

Salvataggi eroici.

Orrenda giornata.

Ci scrivono da Morsano al Tagliamento, 7 ottobre, notte:

(*Max.*) E' un buio orrendo; non c'è luna, non stelle; il fiume mi mugghia rabbioso negli orecchi... vi scrivo sotto la impressione del terrore che ha riempiuta la giornata d'oggi per queste frazioni. Dal dopo mezzogiorno fino alle 6 circa, ora in cui vi ho telefonato, siamo stati tutti sotto un incubo terribile. Delle vite umane erano là in mezzo ai vortici tra la vita e la morte. Prima trenta; poi l'opera eroica di questi frazionisti le ridussero ad una dozzina; poi a furia di braccia, a due. Erano là confinate su un pioppo. Sotto, ci erano delle bestie immerse fino alla gola; buoi, armente, asini. Ohimè, che momenti atroci per loro in quel diluvio, per noi sull'argine. Pioveva a dirotto. Un grosso barcone si staccò dalla riva con dieci volenterosi che affrontarono la corrente entro il labirinto del bosco: da un'altra parte s'avanzò una piccola barchetta, in una continua minaccia d'essere inghiottita. Il salvataggio fu faticosissimo; i nomi di quei bravi li vorrei scolpire a caratteri d'oro...

Fu proprio la barchetta che trasse in salvo i due disgraziati. Immaginateli in quale stato! Ore e ore di agonia sulla cima di un albero; sotto, l'acqua che saliva; di sopra, il cielo che rovesciava un vero diluvio. Scesero nella barca più morti che vivi... ma finalmente dopo sforzi inauditi vennero a riva. Onore ai due salvatori, il sig. Guglielmo Tramontini di Mussons, ed un eroico giovinotto di S. Paolo di cui ignoro per disgrazia il nome.

Pur troppo ci furono le vittime: due armente, ed un povero asino che rmase appeso, ed affogato, ad un ramo di albero. Le armente andarono alla deriva, poichè per caso i naufraghi giunsero in tempo a tagliare le corde e liberarle dal carro.

Povere bestie! l'acqua le trascinò a corrente; muggivano da far pietà, fin che scomparvero tra i boschi.

Stasera tardi, una fu tratta in salvo ancora viva; dell'altra non si sa nulla; mi dicono che si sentono i muggiti di spavento e di dolore.

Fin dai primi momenti del pericolo fu sul posto il sig. segretario di Morsano, più tardi anche il Sindaco. ad entrambi siamo grati della premura, se non altro perchè incoraggiarono i prodi nostri frazionisti all'opere di salvataggio.

Ma e le guardie del fiume e quelle comunali dov'erano?... Io non ne vidi; o le vidi appena a... campagna finita. Povera gente, sola sola sola!... Se invece di essa fosse stata in pericolo l'aristocrazia di Latisana, o qualche altra, vicina al fiume... eh allora sì! Be' lasciamo là, senza urtare certe scettibilità. Sarà meglio!

ANCORA DANNI A GEMONA.

Gemona 8.

Il nubifragio di ieri e ier l'altro oltre ai danni già segnalati asportò pure i tubi di presa dell'acquedotto di Pozzolonzo malgrado le abbastanza forti opere di riparo. In conseguenza di ciò il paese dovrà rimanere per parecchio tempo in semi siccità non potendo usufruire che della piccola conduttura dell'acquedotto del Glemtna.

Nel pomeriggio d'oggi si portarono sul luogo l'assessore avv. Fantoni il cons. geom. Iseppi ed il segretario Rossini.

Nell'ordine del giorno del Consiglio di lunedì venne incluso un articolo riguardo ai provvedimenti per riparare ai tanti e forti danni apportati dal nubifragio.

Questa sera fu qui l'on. Ancona il quale promise d'interessarsi per la costituzione di un Consorzio di terza categoria per la costruzione delle necessarie opere di riparo e di scolo.

I FIUMI DECRESCONO.

Abbiamo oggi per telefono da Spilimbergo (il cui distretto fu più che non altri colpito dal maltempo) e da altri centri della Provincia che stamane i fiumi continuano a decrescere.

Auguriamo che la nuova pioggia d'oggi non abbia ad arrestarne la diminuzione.

E IN CARNIA?

Poche e incerte le notizie dalla Carnia ove certo il maltempo (specialmente nel Canale d'Incaraio) deve aver arrecato serii danni, poichè, lo si sa, i torrenti si fanno presto minacciosi fra quelle strette e ripide valli e terrorizzano i terrazzani che hanno il loro paese poco più alto del livello dell'acqua e riparato da dighe che di quando in quando, nelle grandi pioggie, vengono o erose o rovesciate.

ANCHE NEI DESERTI DELLA SIRIA.

Un telegramma da Costantinopoli afferma come notizie da Homs, Siria, informammo che in seguito alle pioggie il paese fu inondato; 475 case crollarono, 96 persone annegarono. Duemila persone sono senza letto I danni ascendono a mezzo milione di franchi.

Che sia una perturbazione generale e che il nostro nubifragio si colleghi con quello di Genova, di Firenze, della Siria, e col terramoto che ebbe ieri l'epicentro a Lubiana, in un nesso che la scienza non ha ancora scoperto?

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 10 — s. Casimiro.
Lunedì 11 — s. Firmino.

Fiere e mercati della Provincia

Meduno, Nimis, Osoppo, Tolmezzo, Palmanova, Vittorio.

Un'adunanza dell'ordine dei sanitari.

Il Consiglio dell'ordine dei sanitari del Friuli è convocato in assemblea ordinaria per domani 10 corr. per trattare sugli oggetti: 1. Nomina del Presidente, 2 Sostituzione dei consiglieri dimissionari.

Tiro a segno.

Domani dalle 8 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. La Presidenza raccomanda vivamente ai soci che hanno già iniziato il periodo autunnale a non mancare nelle domeniche stabilite perchè l'ultimo giorno di lezioni è già fissato per domenica 24 corr. ricordando che il 31 ottobre il campo di Tiro, data la sua vicinanza al cimitero, rimarrà chiuso ricorrendo la commemorazione dei defunti.

Gare podistiche.

Domani alle ore 15 fuori Porta S. Lazzaro si terranno delle gare podistiche libere a tutti i dilettanti. Ecco il programma:

Gara di velocità — metri 100 — 1. premio medaglia varmeil — 2. medaglia d'argento — 3. medaglia di bronzo.

Gara di marcia — km. 5. — tempo massimo 32 — 1. premio grande medaglia d'argento — 2. e 3. medaglia d'argento — 4. medaglia di bronzo.

Tassa d'iscrizione per la marcia Lire 1.50, per la corsa L. 1, e si ricevono dal sig. Francesco Davanzo — via Marco Volpe (Porta Villalta) dalle ore 15 alle 19.

Le iscrizioni si chiudono oggi alle ore 20.

Un colpo di fucile che sbaglia direzione. Grave disgrazia.

Mentre l'altro giorno il contadino Freschi si trovava a cacciare nel bosco Giambolan, presso Caporiacco, volendo uccidere una gazza si abbassò, lasciando partire un colpo di fucile. Disgraziatamente colpì invece un amico certo Gino Manino, di anni 18, che emise un urlo straziante e cadde subito a terra immerso in un lago di sangue.

Il contadino rimase terrorizzato; il ferito venne trasportato all'Ospedale di San Daniele, in uno stato gravissimo.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Per una Sezione
del Sindacato Tessile

La venuta del Segretario generale signor Levati.

Ieri mattina alle dieci nella sala superiore dei nostri uffici convennero alcune persone che s' interessano del Sindacato Tessile, invitate dal Segretario Levati, venuto da Milano.

Dapprima il signor Levati riferì intorno agli scopi ed alla funzione del Sindacato Italiano T., esponendo i criterii cristiani dell'azione sindacale e differenziandoli nettamente dai metodi delle organizzazioni socialiste. Corroborò le teorie che andava esponendone con molti dati di fatto e coi risultati d'esperienza. Scopo dell'organizzazione è sicuramente quello di ottenere i massimi miglioramenti economici, igienici, morali, consentiti dalle condizioni generali e locali dell' industria, e di elevare l'operaio nella sua posizione di fronte al padrone, ma non con i mezzi banali di agitazioni inconsulte e continue, favorendo lo spirito di inquietudine e di disagio morale, coltivando il malanimo degli operai (come fanno i socialisti e alcuni dei nostri in certe provincie che a torto li imitano) ma sviluppando il senso della solidarietà e della serietà, promovendo le contrattazioni pacifiche ma disciplinando invece gli scioperi, intervenendo come forza pacificatrice tra operaio e padrone nelle quotidiane canse di dissensi.

Dimostrò la necessità di un'organizzazione nazionale federata alle organizzazioni cristiane estere perchè le condizioni di salario ed orario generalmente non sono frutto di speculazione individuale, ma rispondono a condizioni generali dell' industria.

Si passò poi a studiare le condizioni locali degli operai della Tessile e gli intervenuti esposero molte osservazioni personali al proposito.

Infine riferite le condizioni che farebbe il sindacato, il Levati propose la costituzione di un segretariato provinciale, retto da un operaio del sindacato. I presenti approvarono l'ordine del giorno.

Venne infine distribuita una copia dello Statuto del Sindacato, un numero dell'organo professionale. L' « Organizzazione Tessile » ed il volume di propaganda « Rapporto sopra le deliberazioni della prima conferenza internazionale dei dirigenti i sindacati cristiani ». (Chi ne volesse avere copia si rivolga alla sede Via Dogana, 2, Milano). L'adunanza, esaurito l'ordine del giorno, si sciolse.

Adunanza dell'Associazione fra Commercianti ed industriali

Il riposo festivo e i negozianti di Udine.

Alle ore 15 di ieri, ebbe luogo l'annunziata adunanza dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti della nostra Città. Erano presenti moltissimi soci: alcuni scusarono la loro assenza. Presiedeva il signor Nimis, il quale dopo aver dichiarata aperta l'adunanza, pronunziò un lungo discorso, che per brevità ne pubblichiamo soltanto un sunto. Egli principiò così: «Nel trovarci quì oggi raccolti, noi proviamo un senso di tristezza, al ricordo di quegli che per lungo tempo fu l'anima, la vita della nostra Associazione! Il nostro benemerito Presidente non è più fra noi; ma noi sentiamo ancora aleggiare il suo spirito su questa assemblea. Il cav. Luigi Barbieri, si spense improvvisamente il 26 Giugno scorso, lasciando dietro di sè largo rimpianto.»

Dopo averne ricordate le virtù dell'estinto e la dimostrazione solenne che la cittadinanza volle tributare al suo feretro, quale attestato dell'affetto e della stima che aveva saputo ispirare, mandò alla memoria del cav. Barbieri l'omaggio devoto e riconoscente e chiese ai presenti l'autorizzazione di rinnovare a nome dell'intera associazione, alla desolata famiglia i sentimenti del più vivo cordoglio.

Disse anche che il cav. Antonio Giacomini, Direttore della Sede di Udine della Banca d'Italia e consigliere dell'Associazione, essendo stato nominato Direttore a Venezia dovè rassegnare le sue dimissioni: e così si è perduto uno dei migliori, più attivi, affezionati consiglieri dell'istituzione.

Dopo di questo, il sig. Nimis fece conoscere all'assemblea ed espose diffusamente tutte le pratiche fatte presso il Sindaco e la Giunta Comunale e presso il Prefetto per ottenere che il permesso concesso ai negozianti della provincia, di tenere aperti i negozi nel pomeriggio della Domenica, fosse esteso anche per quelli di Udine, altrimenti questi si troverebbero in una condizione d'inferiorità con gli esercenti degli altri centri della Provincia e verrebbero danneggiati i loro più vitali interessi. Quindi o chiusura generale per tutti, o per tutti l'apertura domenicale con l'intervento dei salariati accordando loro il riposo compensativo. Ricordò, a questo proposito, come il defunto cav. Barbieri, propose alla Giunta Comunale e questa accettò che l'Associazione Commercianti indicesse un referendum fra i negozianti per sentire se erano in massima favorevoli alla chiusura generale, od all'apertura domenicale coi salariati. Il resultato del referendum fu:

N. 102 favorevoli all'apertura (con l'applicazione dell'art. 7).
a 29 favorevoli alla chiusura generale.

La Presidenza dell'Associazione comunicò alla Giunta l'esito del referendum, esprimendo il suo voto che fosse accordata l'apertura col riposo compensativo ai salariati, pure dichiarandosi apertamente ed in via assoluta, favorevole invece alla chiusura generale, qualora questa fosse veramente generale anche nei Comuni della Provincia. La Giunta deliberò invece di proporre al Prefetto la chiusura generale, che venne subito accordato, senza pure attendere la dimostrazione dei voti e dei desiderata dei negozianti.

Il sig. Nimis, dopo altre osservazioni concluse: ho voluto convocarvi e desidero sentire da voi l' indirizzo da seguire per ottenere parità di trattamento con gli esercenti della Provincia, perchè la legge sia applicata ovunque con gli stessi criteri e perchè sia eguale per tutti.

Venne poi letto il seguente ordine del giorno presentato, a nome anche di altri soci, dal sig. D'Agostini:

«I soci dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, espressamente riuniti in assemblea straordinaria l'8 ottobre, udita la relazione del Consiglio della Associazione sulla grave questione del riposo festivo, e sulle pratiche fatte della Presidenza presso la on. Giunta Comunale, considerato il fortissimo danno che deriva ai loro commerci dalla rigida applicazione nel Comune di Udine della Legge sul riposo festivo, quando in altri Comuni Rurali è invece accordata l'apertura domenicale con l' intervento dei salariati:

Fanno voti: che l'on. Giunta Comunale ritorni sul suo deliberato, e riesca ad ottenere del R. Prefetto l'applicazione dell'art. 7 della legge che concede l'apertura domenicale dei negozi con il riposo compensativo ai salariati:

Danno incarico: alla Presidenza della Assoc. di esprimere questo voto alla on. Giunta Comunale e all' Ill.mo sig. Prefetto, facendo anche presente che ove non si riesca ad ottenere per Udine un trattamento eguale a quello di tutta la Provincia, con l'apertura domenicale dei negozi, o sia pure con la generale chiusura estesa a tutta la Provincia, essi inizieranno una agitazione fra tutti i negozianti cittadini fino a che i loro giusti ed equi desideri saranno riconosciuti ed esauriti:

Fanno appello sin d'ora all' intera cittadinanza perchè giudichi sulla equità e ragionevolezza della loro richiesta.»

Messo in votazione, è approvato ad unanimità. L'assemblea procedè quindi alla nomina di due nuovi consiglieri in sostituzione del defunto cav. Barbieri e del dimissionario Giacomini.

Rimasero eletti il cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d' Italia e il sig. Minisini Francesco.

Una ragazza ferita sul lavoro.

La ragazza Crevelini Rosa di Eugenio di anni 15, operaia, ieri durante il lavoro si procurò una ferita lacero cuntusa all'indice della mano sinistra, con asportazione dell'unghia. I medici, all'ospedale, la giudicarono guaribile in 10 giorni.

L'orribile fine di una bambina Udinese a Legnano.

L'altra mattina, il direttissimo della linea ferroviaria del Sempione in partenza da Gallarate, aveva appena attraversata la stazione di Legnano, quando improvvisamente il macchinista vede disteso sui binari un corpo di bambina che suppose si fosse posto imprudentemente, a riposare in quel luogo. Diede subito i segnali di allarme e il personale fece prontamente agire tutti i freni.

Malgrado però l'azione dei freni e del controvapore, la troppo breve distanza che divideva il convoglio dalla bambina fu superata, e la povera piccina rimase investita.

I viaggiatori che si affrettarono a discendere, la raccolsero morta.

Ma l'autopsia ha constato che la bambina era morta per fulminazione. Forse mentre essa tentava di attraversare i binari, rimase impigliata nella rotaia e così restò fulminata.

La piccola morta è stata identificata per certa Eufrasia Pontaroli di Vittorio, di anni 11, nativa della nostra Città.

Una contravvenzione.

Questa notte, è stata dichiarata in contravvenzione e trattenuta in Questura, la nota Elisa Tomba di anni 26 da Brezzano (Cormons) per misure di P. S. e perchè colpevole di reati in lei soliti.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Rubà un asino e... una bicicletta.

Ieri alle, ore 13, le guardie di Città arrestarono un tal Viezzi Rodolfo di Sante di anni 19 da Cividale, perchè aveva rubato una bicicletta a Maria Mizzau, e truffato Giacomo Campo di un asino col relativo carretto.

Il Viezzi, che, da uomo previdente aveva voluto fornirsi di un asino e di una bicicletta per meglio viaggiare, dovè invece rassegnarsi ad andare in *Domo-Petri*, dove le gambe stanno abbastanza in riposo, e non vi è quindi bisogno nè di asini nè di biciclette.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Prampero 4, Udine.

Un operaio udinese morto a Trieste sul lavoro.

Giovedì sera a Trieste, nella casa al n. 22 del Corso, di proprietà della Società Greinitz a C., accadde una grande disgrazia.

Con tutta sollecitudine vengono eseguiti nella casa stessa i lavori di demolizione, che sono appaltati all' impresa costruttrice ing. Mazzorana e Comel. L'altra sera verso le 5.30, alcuni manovali stavano demolendo un pezzo di muro verso la via S. Lazzaro. Sotto le loro spinte il muro crollò: gli altri riuscirono a mantenersi al loro posto; Giuseppe Virco, di 24 anni, udinese, però, perdette l'equilibrio e precipitò da circa tre metri d'altezza, riportando gravi lesioni.

Il dottore di turno, accorso sul luogo, constatò che, oltre a parecchie lesioni al capo, il Virco ne aveva riportata una gravissima alla gola. Gli prestò alcune cure, e poi lo fece trasportare subito all'ospedale. Colà i sanitari constatarono che nella caduta il povero giovane aveva riportato la frattura della laringe, e si accinsero immediatamente a praticargli la tracheotomia. Ma mentre l' infelice Virco stava per essere trasportato nella sala operatoria, cessava di vivere!

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato»

CONFIDENZE DI UN NEVRASTENICO.

Il Signor Nervetti Luigi, Viale Vittoria 46, Milano, nevrastenico, guarito dalle Pillole Pink, ci partecipa la sua gioia:

Sig. Luigi Nervetti.
(Cl. Abeni, Milano).

«Non posso nascondere la mia grande gioia di essere stato finalmente sbarazzato da questa penosa malattia. Le Pillole Pink soltanto, si sono mostrate efficaci e rimpiangono assai il tempo perduto a provare di guarirmi con altri medicamenti, i quali non dimostrarono che la loro insufficienza. Ero sempre di cattivo umore, irritabile all'eccesso e a tal segno che la presenza delle persone più care mi dava noia. Avrei voluto vivere sempre solo, tuttavia quando ero solo, ero assalito da grande tristezza, da timori puerili e spesso da inconcepibili spaventi. Provavo una grande sensazione di freddo perfino in piena estate. Inoltre ero tormentato da altri sintomi di cui vi faccio grazia, e lo stato generale della mia salute era piuttosto mediocre. Dormivo poco, mangiavo pochissimo e senza appetito; ero, infine, abbattuto, sfinito come se mi levassi da una lunga e grave malattia. Qualche settimana di cura con le Pillole Pink bastarono a fare di me un altro uomo.»

Nevrastenici, voi che soffrite della malattia più del rosa e più curiosa, nel senso ch'essa non è una malattia vera e propria poichè il malato non mostra alcuna lesione alcuna alterazione, ricordatevi che le Pillole Pink sono il più perfetto rigeneratore del sangue, tonico del sistema nervoso. Voi siete vittime di un turbamento del sistema nervoso, turbamento cagionato dal lavoro eccessivo, dalla vita ad oltranza, forti emozioni, scosse morali, febbri e l'anemia profonda. Bisogna che la pace sia ridata al vostro organismo. La pace non tornerà in esso se non quando la forza gli sarà ridata. Le Pillole Pink sono il miglior medicamento per rendere al vostro organismo questa forza.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano. L. 3,50 la scatola, L 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavalute Ellero — Udine.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Polveri D.r Monti
Vedi avviso in IV pagina

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla
Ditta **Pasquale Tremonti** di UDINE.
Telefono 2-96.

Ortopedia Meccanica

Confezione su **Misura** ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al **Gabinetto dentistico** del **D.r L. Spellanzon.**

Trattoria Antico Toppo
con alloggio

Col giorno 1 ottobre questo esercizio venne assunto dal sottoscritto, che mentre assicura un'ottima **cucina** alla casalinga, **Vini friulani** sceltissimi e modicità di prezzi, spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

LUCIANO CEI.

Malattie dei Polmoni
Bronchi e Sangue

Guarigione dell'asma bronchiale. Cura radicale della tubercolosi polmonare

Dott. E. BALLERO

Casa di cura in Padova -- Telefono 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Banca Cattolica di Udine
Situazione al 30 Settembre 1909
Vedi in quarta pagina.

Fabbrica Calze e Maglierie
RICCARDO A. TURCHETTO

NEGOZIO **Via Cavour** — **UDINE** — LAVORATORIO **Via Portanuova 5**

Si confezionano su misura

Corpetti — Mutande — Sottane — Ventriere — Gambali — Uose — Calze ecc. in **lana** e **refe setificato**

PREZZI MODICI

Calze rèclame tipo casalingo

economiche — solide — riparabili

da **Uomo** Cent. **50** al paio — da **Donna** Cent. **70** al paio

CONFEZIONE SPECIALE per Signora *CORPETTO-MUTANDA* / *CORPETTO-SOTTANA*

Premiata **PASTICCERIA** Galanda

UDINE - Via della Posta (sotto l'ALBERGO CENTRALE (Telef. 358

Torte e Paste fresche tutti i giorni

SPECIALITÀ FOCACCIE E PANETTONI
sempre freschi

Cioccolatto, Confetture e Liquori di lusso

Assortimento Bomboniere porcellana e cartonaggi, sacchetti raso
SERVIZIO SPECIALE PER NOZZE E BATTESIMI
tanto in Città che in Provincia.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, *Cotonine*, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Ditta E. MASÒN - Visitare lo splendido assortimento Pellicerie confezionate testè arrivato.

Telefono 2.79

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

XIV Esercizio.
SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1909.

Attività.

Cassa	L.	77,965.95
Valori di proprietà della Banca	»	101.484.—
Beni immobili	»	175.806.50
Cambiali) in Portafoglio	»	2,765,808.79
attive) scadute in corso di riscos.	»	4,215.—
Antecipazioni sui Valori e Riporti	»	71,800.—
Conti Correnti	»	448,404.33
Debitori diversi	»	576,14
Banche e **corrispondenti** (debitori)	»	191.134.90
Mobilio	»	4,000.—
Fondo previdenza impiegati c. Polizze assicurazioni	»	5,000.—
Totale delle Attività	L.	3.846,195.61
Valori di terzi in deposito (a garanzia operazioni	»	908,282.63
(a cauzione di servizio	»	12,000.—
(a custodia	»	24,521.75
Tasse e **Spese** d'Amministrazione	»	27,810.33
Totale Generale	L.	4.818,810.32

Patrimonio sociale.

Capitale	L.	144.480.—		
Fondo di riserva	»	60.080.53		
Fondo oscillazioni valori	»	2.984.—	L.	207,544.53

Passività.

Depositanti a Risparmio e in conto corr. liberi e vincolati	L.	3,385,641,97
Banche e **Corrispondenti** (creditori)	»	186,411.99
Creditori diversi	»	6.515.18
Conto Dividendi	»	948.90
Fondo previdenza impiegati	»	7,606.33
idem e. Polizze assicurazioni	»	5,000.—
Totale della Passività	L.	3,799,668.90
Depositanti per valori (a garanzia operazioni	»	908,282.63
(a cauzione servizio	»	12.000.—
(a custodia	»	24,521.75
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	74,337.04
Totale Generale	L.	4,818,810.32

Il Sindaco G. Pagnutti — IL PRESIDENTE **F. MARTINUZZI** — IL DIRETTORE **A. MIANI** — *Il Cassiere* **O. Politi**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrnte con chèques* al 3 1[2 0[0
» » a *Risparmio libero* nominativi al portatore » 3 1[2 0[0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0[0
a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da covenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 al 6 0[0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 28.30 sono nominative, non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
rimedio sicuro contro l'infezione malarica

FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita,** ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. **Esigere: GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l' impotenza, le dispepsie, l' inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti,* ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI *e* C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Post.a — Roma — Genova.*

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta
pacco di un 1[4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI BOREZIA

per la distruzione dei
SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli**-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con il **PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza**, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quali da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l' **asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per liquori
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco, inviando vaglia di L. *1,10*, con *GRATIS: L'arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc., interessante manuale

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*
A. MANZONI e C.
UDINE
che fa preventivi gratis a richiesta.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C porta il numero 273

30 anni di successo

Usate in tutto il mondo
Gratis attestati ed istruzioni
PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito in Udine presso la Farmacia COMESSATTI

Usate l'Acqua Chinina Manzoni